



NESSUNO CAMMINA DA SOLO

Non sempre conta quanta strada fai nella vita; certamente, però, conta molto con chi la fai. Non sempre è importante il traguardo che riesci a raggiungere; certamente, però, è molto importante con chi lo raggiungi.

C'è chi ama arrivare da solo, lasciando indietro gli altri; c'è chi punta ad arrivare più in alto possibile o più lontano possibile. C'è chi guarda soltanto davanti a sé; c'è chi guarda soltanto dentro di sé. Sono modi di viaggiare. Ma non sono gli unici.

Ci sono posti, infatti, in cui la strada che conta è quella che condividi con gli altri, la meta giusta è quella che raggiungi insieme agli altri. E gli occhi, poi, sono quelli di chi sa guardarsi intorno, sa voltarsi indietro, sa sostare sul panorama. È lo sguardo di chi vede chi gli cammina a fianco, si accorge di chi manca perché rimasto indietro, apprezza quanto accade lungo il ciglio della strada o all'orizzonte lontano.

Questo è il modo di camminare di una comunità cristiana. Il pezzo di strada è buono se è un pezzo di strada fatto insieme. E chi cammina accanto a te non sta lì per caso o per una coincidenza ma è un dono.

Allora è decisivo chiedersi: chi sta camminando con me? Chi manca? È determinante domandarsi che ne è degli altri: chi è rimasto indietro? Chi se n'è andato? Chi mi sta davanti? Vale per la vita in famiglia, vale dentro la comunità. Sarebbe bello che questo contasse anche nel mondo del lavoro, nei ritmi della società civile, tra le scelte di chi governa la politica o le sorti del mondo. Sarebbe bello che non restasse solo un'utopia.

Chiediti, allora, chi sono i tuoi compagni di viaggio in questo periodo. Alcune risposte si possono già dare. Il percorso pastorale della chiesa diocesana, infatti, ci fa guardare ai fratelli e alle sorelle che vengono da altri paesi e da altre culture: vogliamo costruire insieme una "chiesa dalle genti", ovvero una chiesa che allarga gli spazi per un respiro planetario e uno stile accogliente e fraterno.

Il percorso della chiesa universale ci fa guardare, invece, alle nuove generazioni con il prossimo Sinodo dei vescovi proprio sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". Sono messaggi chiari: la nostra comunità non può non camminare se non accanto ai giovani a cui raccontare la fede e il senso di appartenenza alla comunità.

Ma ci sono volti con un nome preciso che ci sono cari. Stanno tra il grazie e il benvenuto. Parole semplici, ma vere. E importanti. Destinatario del "grazie" è don Emmanuele che conclude, ma non andrà lontano!, il suo ministero nel nostro oratorio. Destinatario del "benvenuto" è don Michelangelo che comincerà a vivere tra noi i primi anni del suo sacerdozio. A loro va il nostro affetto e il desiderio di camminare insieme, anche se in modi diversi, dentro quell'avventura iniziata con la Pasqua di Gesù, dentro la Chiesa fatta di storie e di volti, di una Parola di luce e di una Pane di fraternità.

don Bortolo



ORDINAZIONE SACERDOTALE DI DON MICHELANGELO

Sabato 9 Giugno
ORDINAZIONE SACERDOTALE
Ore 9.00 in Duomo

GRAZIE DON EMMANUELE

Caro Don Ema, volevamo ringraziarti per tutto quello che hai fatto per noi in questi anni. Con te siamo cresciuti, ci hai conosciuti quando eravamo dei bambini e anche grazie a te siamo diventati ragazzi e ragazze maturi. Con te abbiamo fatto un percorso lungo e significativo che ci ricorderemo per sempre, grazie a te siamo diventati un gruppo di amici forte. Grazie per averci ascoltato sempre quando ne avevamo bisogno, grazie per averci fatto capire quando sbagliavamo. Grazie per le tue idee stravaganti, che ci salvavano quando noi non ne avevamo, grazie per la tua disponibilità. Insomma grazie di tutto!!

Chiara

“Occorre riprendere la strada del servizio che è la strada della condiscendenza, della condivisione, del coinvolgimento in presa diretta nella vita dei poveri. È una strada difficile perché attraversa le tentazioni della delega: stipendiare lavapièdi perché ci evitino la scomodità di certi umili servizi. Però è l'unica strada che ci porta alle sorgenti della nostra regalità. L'unica porta che ci introduce nella casa della credibilità perduta è la porta del servizio. Solo se avremo servito potremo parlare e saremo creduti.”

Questo scriveva tempo fa un sacerdote speciale, don Tonino Bello, parlando della Chiesa come della “Chiesa del grembiule”, quello stesso grembiule di cui Gesù si è cinto i fianchi quando ha deciso (e poi lo ha fatto sul serio) di lavare i piedi ai suoi discepoli, increduli, forse anche un po' imbarazzati, probabilmente inconsapevoli dell'enormità del gesto che stava prendendo forma nella casa della Cena.

Credo che tante volte Don Ema, nel cammino di questi anni insieme a tutti noi, si sia cinto i fianchi con il grembiule, dandosi da fare, con umiltà, dentro questa comunità cristiana, dentro l'oratorio, con i ragazzi a lui affidati (anche quelli più “difficili”, quelli che davvero ti mettono alla prova...) perché la buona notizia del Vangelo potesse raggiungere ciascuno e rendere più bella la vita.

Ma non solo il grembiule... anche i sandali sono stati un tratto distintivo della sua presenza tra noi! Sandali in estate e sandali in inverno, con il caldo torrido e con il freddo gelido... sandali che forse hanno voluto essere il segno di uno stile: lo stile della semplicità, dell'essenziale, dell'umiltà.

E allora è bello salutare don Ema con un grazie sincero per tanti motivi diversi:

...per la passione con la quale ha camminato con noi;

...per la fantasia con la quale tante volte ha inventato cose nuove, aiutando bimbi e ragazzi a fare esperienze significative, quelle esperienze che lasciano il segno e aiutano a crescere;

...per il modo speciale con cui tante volte ha “raccontato” il Vangelo ai piccoli e ai grandi, arrivando diritto in profondità, comunicando la Parola che accende il cuore e che pungola, inquieta, scava solchi nell'esistenza ed esige un cambiamento;

...per la sua energia, la sua tenacia, e perché non si è mai risparmiato, nemmeno quando la fatica è stata proprio tanta.

Tra poco i suoi sandali cammineranno su altre strade, fisicamente non troppo lontane da San Nicolao, ma certamente molto diverse, obbedendo alla chiamata ad una responsabilità nuova.

L'augurio è che Don Ema possa vivere il suo nuovo mandato con passione, vestendo sempre il “grembiule”, nella vicinanza a chi fa più fatica, a chi è più povero, a chi è nel dolore, a chi ha bisogno di una parola di speranza.

La speranza è che possa sempre recuperare energie ed entusiasmo, dentro la sua nuova comunità: una comunità con cui condividere la gioia e la fatica, nella fraternità sincera che nasce dal riconoscersi tutti figli dello stesso Padre.

Una cosa è certa: la nostra amicizia e la nostra preghiera continueranno ad accompagnarlo là dove lo Spirito ha deciso di farlo camminare!

...grazie, don Ema.

Silvia

Emmanuele, di lui ho sempre apprezzato la sua spontaneità, la sua semplicità e la sua esplosività. Attraverso lui l'immagine e la parola di Dio arriva immediata, spontanea e porta solo gioia. La prima volta che lo vidi e lo sentii parlare pensai ad un orso ma una volta conosciuto bene è una persona che veramente ti riempie la vita ed è stato un riferimento preciso per i giovani della nostra comunità. Ciao Emma ed a presto.

Giancarlo

Vorrei dirti Grazie (o meglio gracias!) per il percorso fatto insieme a noi in questa comunità, per la passione, per le forze che ci hai messo sempre sia nel far festa, che nella riflessione e durante gli incontri. A volte non è filato tutto liscio, ma sei sempre riuscito ad andare oltre, a trasmetterci e raccontarci la parola di Dio, nella preghiera, nei giochi, nell'ascolto, e sei arrivato, ti posso assicurare, a tante persone ma il mio grazie più grande va al signore perché ancora una volta a messo sul mio cammino persone come te, che aiutano ad arricchire la propria fede, che insegnano, invitano e contagiano con l'esempio a farti prossimo! Buon cammino e arrivederci fratello!

Sandra

ORATORIO ESTIVO E VACANZE

C'è una comunità che si mette in moto, che organizza, che pensa, che cerca forze. Siamo infatti ormai alle porte dell'**Oratorio Estivo 2018**, occasione che coinvolge in maniera integrale la comunità cristiana di S. Nicolao, nella certezza di proporre una sana esperienza cristiana che sappia lasciare un segno unico e inestimabile nei cuori dei nostri ragazzi. E come ogni anno saremo guidati da un tema che accompagnerà le nostre giornate insieme: **ALLOPERA!**

Questo tema nasce sulla scia di quello dell'anno scorso (DettoFatto, vi ricordate?) in cui avevamo riflettuto sulla bellezza della creazione. **ALLOPERA** fa un passo in più: non solo la creazione ma anche **la cura e il contributo che ciascuno di noi può dare a quanto Dio ci ha affidato**. Non basta infatti indagare e contemplare quanto Dio ha fatto intorno a noi, è Dio stesso che ci interpella per modellare e custodire quanto ha creato nel mondo; così come Dio affidò il giardino di Eden alla cura di Adamo così anche noi siamo invitati ad «operare secondo il suo disegno» (Fil 2,13).

Nella prospettiva cristiana dobbiamo educarci a fare la nostra parte, a metterci **ALLOPERA**, per fare qualcosa di bello, che unisca le nostre energie e i nostri desideri con quanto Dio ha in mente di fare con noi e con il creato.

Se saremo in grado di unire questi due aspetti allora ci metteremo **ALLOPERA** realizzando qualcosa di straordinario.

Il tema sarà sviluppato sull'intero oratorio estivo, cioè su un periodo di 6 settimane, **da Lunedì 11 Giugno a Venerdì 20 Luglio**, tra giochi, laboratori, gite e proposte particolari per fasce d'età, **esperienza aperta a tutti i ragazzi dalla prima elementare alla terza media**.

Per una più chiara visione della proposta sono disponibili in segreteria dell'oratorio i volantini dell'Oratorio Estivo 2018, su cui oltre a informazioni più dettagliate sono segnate le date in cui sarà possibile iscriversi alla proposta.

Gli aspetti da curare sono tanti, agli adulti che volessero dare una mano lanciamo un appello!

In parallelo all'oratorio estivo prenderanno avvio anche le proposte di vacanza comunitaria dell'oratorio presso Pragelato (TO) in Val Tronca (1700 m):

Per le elementari dall'1 al 8 Luglio

Per le medie dall'8 Luglio al 15 Luglio

Sarà possibile pre-iscriversi attraverso questo link: <https://goo.gl/forms/Y5plOSjSt2V7bt02>

e completare l'iscrizione con il pagamento della quota in segreteria dell'oratorio nei pomeriggi da lunedì a venerdì.

Anche gli adolescenti vivranno un'esperienza insieme: 17 ragazzi, dal 21 al 28 Luglio, si recheranno ad Amatrice (RI) dove con mano toccheranno i segni del sisma e concretamente useranno le mani per dare un aiuto a quelle terre.

Le cose dette sono tante, quelle da fare ancora di più, non ci rimane che augurarci di essere sempre **ALLOPERA**.

BENVENUTO DON MICHELANGELO

Ciao Don Michelangelo, benvenuto!

Sarebbe la prima cosa che ci verrebbe da dire a una nuova persona.

E invece no. Partiamo con una domanda semplice.

Ti ricordi dei posti che abbiamo visitato a Roma, durante il pellegrinaggio del nostro gruppo dei PreAdo? Magari ne avrai dimenticato qualcuno...

Ti ricordi delle grandi scarpinate che abbiamo fatto insieme? Oh, sì. Però non provi le stesse sensazioni che avvertivi in quel momento quando eravamo insieme!

Ti ricordi delle sere quando dovevamo dormire? Sì molto probabilmente sì. Facevamo un chiasso tremendo!

Oppure ti ricordi quando andavamo a prendere la metro o il 'passante'? O anche semplicemente quando andavamo nei campi per andare al rifugio?

Ecco, io sì, ma non benissimo, perché è già passato tanto tempo. È già passato tanto tempo.

Questa frase...

Allora ti chiedo: Ti ricordi della prima volta che sei stato qui? Forse tu sì ma molta gente no. Esatto e sai perché? Perché sei qui da tanto tempo che ormai sei già con noi.

Per la Diocesi di Milano ancora no, ma per noi sì.

Ti chiamiamo Diacono? No. Ti chiamiamo Don. Ormai sei tra noi.

Ecco, allora io non dico *Benvenuto*, ma semplicemente *Ciao*.

Giovanni.

Tutto quello che dovrai vivere da oggi in poi sarà divertente ma allo stesso tempo complicato. Dovrai trovare soluzioni inimmaginabili, ma non ti preoccupare, perché oltre che ha risolvere problemi ti divertirai e riderai insieme a tutti i ragazzi.

Un imbuca al lupo da parte di tutto il *gruppo Ado*.

Don Michelangelo è già una presenza conosciuta negli ambienti della nostra parrocchia, ma ufficialmente, fra poche settimane, farà il suo ingresso ufficiale dopo l'Ordinazione sacerdotale. Crediamo che per lui sarà un momento particolarmente emozionante e carico di pensieri, di aspettative, di desideri. Avrà bisogno di sentirsi accolto, benvoluto, voluto bene, con quella pluralità di sentimenti che nasce dalla molteplicità delle nostre esperienze. Avrà bisogno di sentirsi a casa. Ci sembra bello pensare, prima di tutto, che ognuno di noi lo riconosca come segno evidente della benevolenza di un Padre che ha cura di noi e per questo ne sia grato. Poi che ci sia sempre qualcuno che gli faccia compagnia, perché non si senta mai solo: che percepisca il calore di una famiglia e l'allegria di un gruppo di amici; che non gli manchino sguardi d'intesa, mani per portare avanti progetti, preghiere che lo sostengano e lo affidino. Ognuno guardi a lui come a un figlio, un nipote, un fratello, con tenerezza, comprensione, complicità, ognuno guardi a lui, soprattutto, come a un dono prezioso, che non delude mai, come lo sono sempre quelli di Dio. Don Michelangelo arriva a consolare le nostre fragilità, ad ascoltare i nostri bisogni, a lenire le nostre sofferenze; ci sarà vicino nei momenti di gioia e di dolore, asciugherà le nostre lacrime. È bello pensare che si senta accompagnato, che trovi le porte delle nostre case aperte, che una comunità, viva e in cammino, si affidi a lui. Ed ecco che ritorna la parola accoglienza, quella che nel suo significato più profondo, implica un "fare spazio", una rinuncia a qualcosa che ci appartiene, per dividerlo. Immaginiamo che don Michelangelo percepisca un piccolo spazio per lui nel cuore di ognuno di noi, un piccolo spazio che si concretizzi in un grande caloroso abbraccio che confermi e, per Grazia, conservi quel "sì" per sempre che lo ha portato tra noi.

Annabella

Una premessa. La riflessione sulla "Chiesa dalle genti" interroga le nostre comunità in merito a tutti coloro che non riusciamo a coinvolgere e raggiungere con le nostre liturgie e le attività pastorali. Essa da noi esige di non ripiegarsi su ciò che "si è sempre fatto così" e sui "soliti giri o gruppi". Ci è chiesto di lasciarci interpellare dai cambiamenti sociali del territorio, e più in generale di questo tempo, e di metterci in gioco con rinnovata apertura ripensando il nostro stile comunitario e la nostra presenza di chiesa nel territorio.

Due facce di una medaglia. Da un lato il territorio della nostra comunità è caratterizzato da una forte presenza di rifugiati e richiedenti asilo (almeno 4 centri di accoglienza, alcuni molto grossi, e un appartamento per "l'accoglienza diffusa"), dall'altro il quartiere è abitato da stranieri provenienti soprattutto dal Sud America, dalle Filippine e dall'Est Europa. Molti di questi vi risiedono con la famiglia e lavorano in zona (badanti, portinai, ditte di consegna e trasporti...), sono per lo più cattolici e ortodossi, ma non ci sono comunità straniere strutturate.

Considerazioni dall'esperienza. Circa il primo lato della medaglia si è notato che per lo più la presenza di centri di accoglienza non ha favorito né situazioni particolari di integrazione né di tensione. Non ci sono problemi di sicurezza né di relazioni conflittuali ma neppure influenze specifiche sul territorio e sulla comunità cristiana. Si nota una certa indifferenza. Risulta, invece, particolarmente positiva la presenza dell'Associazione La Grangia nella casa parrocchiale di Monluè. Da oltre trent'anni accoglie stranieri e se, all'inizio, questa realtà ha suscitato diffidenza e qualche resistenza nei parrocchiani, via via ha saputo coinvolgere molte persone della comunità in un impegno serio e continuativo di volontariato. La realtà di rifugiati e richiedenti asilo, la maggior parte dei quali di religione islamica, con dimora temporanea nella struttura, di fatto ha sempre più caratterizzato il volto della comunità e ha impresso un forte tratto di impegno solidale di accoglienza e accompagnamento. Questa realtà nel territorio ha dato modo di vivere in modo concreto la carità facendo emergere i tratti migliori delle persone e valorizzandole in forme diverse. Circa il secondo lato della medaglia, la presenza di stranieri nel quartiere è, innanzitutto, un dato pacifico e considerato "normale" soprattutto dai ragazzi che condividono senza particolari difficoltà la stessa scuola e molte attività extrascolastiche. Non così invece per molti adulti, ancora prevenuti nel giudizio e nell'accoglienza da molti luoghi comuni e da opinioni superficiali. In realtà poi, il vivere nello stesso condominio e l'incontrarsi in altri ambienti ordinari scioglie le resistenze.

Nella vita della comunità cristiana l'accoglienza è ancora ad un primo livello: alcuni frequentano le liturgie, soprattutto domenicali, ma non vi è alcuna attenzione specifica nei loro confronti. Lo stesso vale per chi frequenta il cammino dell'Iniziazione Cristiana o chiede i sacramenti: la proposta è unica e indifferenziata. C'è una disponibilità ad ospitare in occasione di feste e di ricorrenze e, naturalmente, una generosa capacità di sostegno caritativo là dove emergono problemi concreti. Le attività dell'oratorio coinvolgono sia italiani che stranieri, anche di altre confessioni e, per alcune iniziative (doposcuola, oratorio estivo...), anche di altre religioni. È tempo ormai di passare da uno stile di accoglienza ad uno di integrazione. È tempo di passare da uno stile attento all'ospitalità e al servizio ad uno stile capace di lasciarsi arricchire dalla presenza di culture e spiritualità diverse.

I tratti di uno stile nuovo. Il primo tratto consiste nel guardare con fiducia al futuro di una chiesa che nel nostro quartiere sa assumere un volto nuovo, caratterizzato dall'integrazione di fratelli credenti provenienti da altri paesi e da una maggiore disponibilità al dialogo con fratelli di altre religioni. Questo, necessariamente, implica la disponibilità a cambiare, senza nostalgie e rimpianti, consuetudini e tradizioni ormai cristallizzate, ma, al di là delle buone intenzioni, questo non si riscontra nei fatti. Occorre imparare a riconoscere che cosa davvero è essenziale ed irrinunciabile e cosa, invece, può cadere o trasformarsi. Serve una maggiore docilità allo Spirito e una capacità di sciogliere rigidità che ci bloccano. A monte deve maturare la convinzione che non soltanto siamo in grado di dare tanto a chi viene da un'altra cultura e da una diversa tradizione ma che dagli altri possiamo ricevere e imparare molto. Lo Spirito chiede sincera umiltà evangelica. L'integrazione esige sempre cambiamenti da entrambe le parti e l'attenzione alle persone e alla loro storia è sempre più importante delle consuetudine e delle tradizioni. A partire, dunque, dalla valorizzazione delle iniziative di accoglienza e di sostegno (da quelle della Caritas al doposcuola, dalla partecipazione all'oratorio all'Iniziazione Cristiana...) sarebbe utile dare spazio ad una reale integra-

zione nella vita liturgica e aggregativa della comunità: con specifiche attenzioni al catechismo, alla celebrazione eucaristica, a momenti significativi della vita delle comunità straniere.

È, tuttavia, ancora acerba la reale conoscenza sia di quanti stranieri vivono nel territorio della nostra comunità, sia le loro provenienze e, soprattutto, è molto acerba la conoscenza della loro cultura, delle loro usanze e di ciò che per loro è veramente importante. Non è facile capire le differenze tra stranieri di prima e seconda generazione e come le loro esigenze cambiano molto in breve tempo. Così come sempre si fa fatica a cogliere l'equilibrio tra il legame con la comunità di origine e il loro riferimento a Milano e lo sforzo di un'integrazione sul territorio. Queste conoscenze e questi equilibri sono spesso labili e chiedono grande flessibilità. È importante, poi, che sia tutta la comunità a promuovere non solo l'accoglienza ma l'integrazione e il reciproco arricchimento e che questo esercizio non sia un compito affidato solo ai sacerdoti ma generi in tutti un senso di responsabilità. È importante che ciò avvenga dentro i ritmi ordinari della vita del quartiere e della comunità cristiana, valorizzando poi qualche evento particolare o qualche ricorrenza specifica ma semplicemente come momento straordinario e simbolico. È importante il coinvolgimento anche di persone di altre confessioni (in particolare ortodossa) che hanno legami con la vita della comunità e la loro partecipazione va valorizzata.

Il principio di tutto è la cura della persona e l'attenzione alla sua storia, soprattutto se essa è segnata da vicende drammatiche. Questa priorità della persona precede le consuetudini e rende capaci di mettersi in cammino, cercando di capire, passo dopo passo, che cosa ci viene chiesto per essere realmente una presenza evangelica dentro le sfide di questa nuova epoca (e, speriamo, di una nuova Chiesa).

CELEBRAZIONI MAGGIO — GIUGNO

Giovedì 31 Maggio

Ore 9.00 S. Messa e adorazione eucaristica per le vocazioni nella festa del Corpus Domini

Ore 21.00 Processione mariana dalla cappellina vicino a Casa Monluè (dopo il sottopassaggio) fino alla chiesa di S. Lorenzo

Mercoledì 6 Giugno

Ore 21.00 Catechesi per gli adulti con don Cristiano Passoni *"Il prete e la comunità cristiana"*

Venerdì 8 Giugno

Ore 9.00 S. Messa e adorazione eucaristica per le vocazioni

Ore 18.30 S. Messa e adorazione eucaristica fino alle ore 22.00 con invito particolare a tutti i gruppi parrocchiali

Sabato 9 Giugno

Ore 9.00 **Ordinazione sacerdotale in Duomo** (Sospesa S. Messa mattutina in Parrocchia)

Sabato 16 Giugno

Ore 21.00 Cinema all'aperto presso l'Oratorio: *"Coco"*

Domenica 17 Giugno

Ore 10.00 Prima S. Messa di don Michelangelo a S. Nicolao

Ore 11.30 Aperitivo in oratorio e pranzo comunitario

Ore 14.30 Giochi con i ragazzi dell'oratorio estivo e le famiglie

Lunedì 18 Giugno

Ore 21.00 S. Messa di don Michelangelo a S. Lorenzo per tutti i defunti delle nostre Parrocchie

QUARESIMA DI CARITÀ

L'iniziativa della Quaresima di Carità ci ha fatto consegnare a mons. Mounir Khairallah 9.000€ per il Villaggio SOS di Batroun in Libano. Grazie a tutti!

Kfarhay, 16 maggio 2018

Caro Don Bortolo,
Carissimi Amici della Parrocchia San Nicolao della Flue e San Lorenzo.

Ho appena ricevuto dalla banca il bonifico di Novemila (9.000 Euro destinato ai bambini del Villaggio S.O.S. di Kfarhay.

Ho fatto venire il direttore del Villaggio M.Amin Boustany per consegnargli la somma e abbiamo fatto la ricevuta; ha poi scritto una lettera di ringraziamento che vi mando assieme alla mia.

La somma servirà per la scolarizzazione dei bambini nelle varie scuole di Batroun.

Vorrei anch'io ringraziare il Signore per la vostra amicizia e la vostra generosità.

Sono già stato molto contento di aver celebrato con voi le Cresime la domenica del 15 aprile e di aver conosciuto molti di voi.

Vorrei dire grazie a voi tutti, e anche al coro della Shekinah. Avete fatto grandi cose per ridare un sorriso a questi bambini del Villaggio S.O.S.

Vi porto nelle mie preghiere e chiedo al Signore Nostro Gesù Cristo, con l'intercessione di Sua e Nostra madre Maria in questo mese dedicato alla sua venerazione, di benedire tutti voi, le vostre famiglie e la vostra parrocchia.

+ Mounir Khairallah
Vescovo di Batroun



Cari amici delle Parrocchie San Nicolao della Flüe e San Lorenzo,

agire con gioia verso coloro che sono nel bisogno è il sentimento più nobile della vita; È nel dare che si riceve la vera soddisfazione.

Permettetemi, cari amici, di dirvi che l'abbandono è la sensazione più dura della vita, quando invade l'essenza della persona, la rende impotente, spezzata e completamente annientata.

La vostra iniziativa umanitaria ha certamente fatto una grande differenza, perché non vi è fatalità nella sfortuna. Avete seminato la felicità nel cuore dei nostri bambini.

Grazie per ciò che avete donato ai nostri piccoli (9.000 €), con questo gesto, avete contribuito a garantire loro un futuro sicuro e promettente.

Possa il SIGNORE, GESÙ, benedirvi e proteggervi dal male, concedendo salute alle vostre grandi famiglie, la gioia di vivere in pace e la tranquillità dello spirito.

Cordiali saluti

Amin El Boustany
VILLAGE D'ENFANTS SOS
Kfarhay - Batroun
Directeur National

AREA GIOCHI ORATORIO

Abbiamo concluso il pagamento dell'Area Giochi in Oratorio grazie alla generosità di molti parrocchiani e abitanti del quartiere, in particolare grazie al sostegno di BCC Lombardia e Associazione Francesco d'Assisi.

CINEMA TEATRO DELFINO

Con il 28 Maggio e il film "The Post" si conclude questa stagione di Cinemacaffè, ma il Cinema Teatro Delfino non va in vacanza.

Anche quest'anno infatti replicheremo l'iniziativa del **Cinema all'aperto**.

- **Sabato 16 Giugno** con il film di animazione "Coco"
- **Sabato 23 Giugno** invece Paola Cortellesi e Antonio Albanese ci faranno divertire con "Come un gatto in tangenziale" ironico film sulla diversità e i pregiudizi.

Due appuntamenti da non perdere anche in caso di maltempo: se dovesse piovere, ci sposteremo al cinema.

Nel frattempo stiamo lavorando alla **prossima stagione** che si prevede già piena di iniziative.

A Settembre si ripartirà con una serie di novità, tra cui il **Festival internazionale della Montagna**: 3 giorni di proiezioni sulle terre alte del mondo, con lavori provenienti da tutto il mondo.

Sicuramente poi proseguiremo con le *Proposte dei Martedì*, gli appuntamenti per i bambini (e a Settembre ci sarà una serata speciale e gratuita per loro) e il **Cinemacaffè**, per cui stiamo valutando anche qualche proposta particolare, la stagione teatrale...

Insomma si prospetta un altro **anno divertente e impegnativo**, pieno di iniziative e appuntamenti, ma anche pieno di cose da fare. Se volete aggiungervi ai volontari che fino ad ora stanno permettendo al cinema di funzionare basta che scriviate a volontari@cinemateatrodelfino.it.

Nei giorni scorsi...

hanno ricevuto il Battesimo

Giulia	Basco	Sofia Vita	Raffiti	Nicole Maria Rosaria
Paolo	Basco	Francesco Antonio	Fazio	Pellegrino
Camilla	Bertagnini	Alicya	Giorno	Alessandro Hilario
Penelope	Borsetto	Emanuele	Manciulli	Davide
				Acencios
				Valocchi

hanno celebrato il matrimonio

Luigi Mario Sposito e Carlotta Dell'Orto
Marco Gallo e Valentina Puddu

sono tornati alla Casa del Padre

Angelo	Netti	Amelia	Bissi	Carla	Gasperini
Giulia	Recchimuzzi	Maria Anna	Bernich	Ileana	Grossi
Antonio	Rugginenti	Luigi	Scuotto	Giancarlo	Cremascoli
Benito Vittorio	Pomo	Giovanni Luigi	Vigo		

Parrocchia S. Nicolao

(don Bortolo, don Michelangelo, Segreteria)

Segreteria aperta dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 19.00

tel. 02. 714646

Parrocchia S. Lorenzo

Suore Operaie della S. Casa di Nazaret (S. Nicolao della Flue)

Suore di Carità (dette di Maria Bambina) (S. Lorenzo in Monluè)

tel. 02. 70209948

tel. 02. 36513714

tel. 02 70102929

Sito Web: Trovi il calendario degli appuntamenti parrocchiali, gli avvisi di settimana in settimana, la pagina Facebook dell'Oratorio, rassegne stampa, percorsi culturali e approfondimenti religiosi.

www.sannicolao.it

Newsletter: Iscriviti online per essere informato su quel che avviene in Parrocchia!

E-mail:

parrocchia@sannicolao.it